

***SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA***



ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

USI E COSTUMI DELLE CALABRIE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

I Calabresi nei secoli hanno conservato molte testimonianze della loro vita di un tempo. Le hanno conservate negli usi e nei costumi, nel linguaggio e nei canti, nelle danze, nella musica e nelle feste,

nelle processioni, nelle cerimonie che accompagnano la nascita, le nozze, la morte ed altri importanti avvenimenti, nelle poesie e nelle leggende. Tutto ciò dà vita alle tradizioni o folclore di questa terra.

Una parte molto importante del folclore regionale è la danza popolare: la Tarantella, che cambia però nell'impostazione e nelle figure, da zona a zona e persino da paese a paese. Ballata sugli spazi dei villaggi, nelle feste padronali o sulle vie in occasione della vendemmia o dei raccolti, ma anche al chiuso, in casa o nei saloni per feste private. La musica è intonata dagli strumenti tradizionali: la zampogna e i tamburelli. Il più delle volte danzano soltanto gli uomini e la tarantella assume l'andamento di un duello, in cui si fanno le finte dell'attacco e della difesa. Altra danza tipica è la Viddhaneddha, ballata in svariate occasioni: festività religiose, familiari e agresti in coincidenza con determinate evenienze (vendemmie, trebbiature, tosature delle pecore, etc.). Per quanto riguarda gli strumenti, il filo melodico è affidato all'organetto che sostituisce ormai quasi sempre la zampogna e la scansione ritmica è assicurata dal tamburello. Tra le altre tradizioni autoctone, meritano attenzione i dialetti calabresi, di tipo meridionale estremo nella parte centro-meridionale della Calabria (i parràti calabbrisi definiti anche tricalabro o siciliano da Ethnologue) e di tipo napoletano nella parte settentrionale ('e parràte calabbrise). Tale divisione linguistica corrisponde molto approssimativamente alla storica divisione amministrativa delle "Calabrie": Calabria Citeriore (o Calabria latina) e Calabria Ulteriore (o Calabria greca). I dialetti calabresi sono fra i dialetti italiani che più di altri hanno attirato l'attenzione degli studiosi per le proprie peculiarità e le radici in tempi antichi. Obiettivo del progetto è quello di promuovere la riscoperta del territorio attraverso la valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni e di stimolare nei giovani la voglia di proteggerlo, conoscerlo e apprezzarlo.

Nella sottostante tabella sono riportate le Pro Loco coinvolte nel presente progetto e i rispettivi Comuni di appartenenza.

PRO LOCO	COMUNE	Prov.	PRO LOCO	COMUNE	Prov.
Amato	Amato	CZ	Sant'Agata di Esaro	Sant'Agata di Esaro	CS
Città di Catanzaro	Catanzaro	CZ	Cirò	Cirò	KR
Cropani	Cropani	CZ	Cirò Marina	Cirò Marina	KR
Lamezia Terme	Lamezia Terme	CZ	Crotone	Crotone	KR
Sersale	Sersale	CZ	Cutro	Cutro	KR
Soverato	Soverato	CZ	Le Castella	Isola di Capo Rizzuto	KR
Vena di Maida	Maida	CZ	San Severina	San Severina	KR
Aiello Calabro	Aiello Calabro	CS	Strongoli	Strongoli	KR
Belmonte Calabro	Belmonte Calabro	CS	Ionadi	Ionadi	VV
Carpanzano	Carpanzano	CS	Maierato	Maierato	VV
Castrovillari	Castrovillari	CS	Mileto	Mileto	VV
Comitato Regionale UNPLI Calabria	Cosenza	CS	Monterosso Calabro	Monterosso Calabro	VV
Longobuccese	Longobucco	CS	Pizzo	Pizzo	VV
Piane Crati	Piane Crati	CS	Pizzoni	Pizzoni	VV
Rende	Rende	CS	Rombiolo	Rombiolo	VV
Comitato UNPLI Cosenza	Rogliano	CS	San Calogero Calabri	San Calogero Calabro	VV
Rossano Calabro	Rossano	CS	San Costantino	San Costantino Calabro	VV
San Fili	San Fili	CS	Tropea	Tropea	VV
San Giorgio Albanese	San Giorgio Albanese	CS	Vazzano	Vazzano	VV
San Lucido	San Lucido	CS	Vibo Valentia	Vibo Valentia	VV
San Sosti	San Sosti	CS	Comitato UNPLI Vibo Valentia	San Costantino Calabro	VV

Tabella 1

Dalla *tabella 1* si evince che sono interessate al progetto n.7 Associazioni Pro Loco della provincia di Catanzaro, n.13 della provincia di Cosenza, n.7 della provincia di Crotone e n.12 della provincia di Vibo Valentia per un totale di n. 39 Pro Loco. A queste si aggiungono il Comitato Regionale Unpli Calabria ed i Comitati Provinciali Unpli di Cosenza e Vibo Valentia (per complessive n.42 sedi di progetto). I comuni coinvolti sono n.41; ciò in quanto nel comune di San Costantino Calabri (VV) operano sia la Pro Loco locale, che il Comitato provinciale Unpli.

PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio delle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia interessato dal progetto comprende, come già sopra evidenziato, n.41 comuni con una popolazione totale di 1.826.677 abitanti; il clima caratteristico è di tipo temperato. Il territorio afferente le Pro Loco che partecipano al progetto è contraddistinto da una grandissima varietà di caratteristiche territoriali, ambientali e paesaggistiche che alterna spiagge, scogliere e porti a località di montagna.

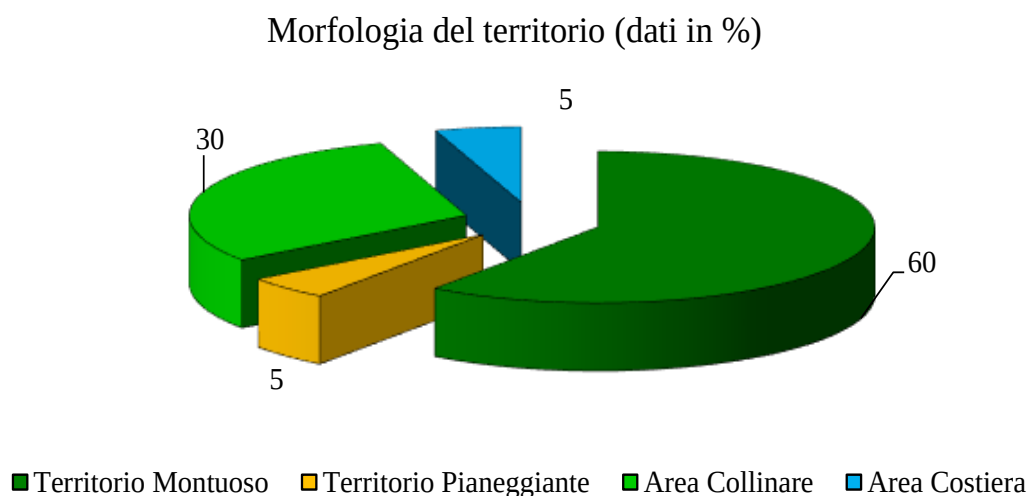


Grafico 1: Fonte – dati forniti dalle Pro Loco su informazioni assunte presso gli uffici comunali del territorio di competenza - anno 2016

La **provincia di Catanzaro** occupa la parte centrale della regione ed è delimitata a nord dalla Sila, a sud dalle Serre Calabresi, ad ovest dal mar Tirreno e ad est dal mar Ionio.

La **provincia di Cosenza** presenta un territorio piuttosto variegato, caratterizzato da una prevalenza di montagne e colline rispetto ad aree pianeggianti. Si affaccia a ovest sul Mar Tirreno e a est sul Mar Ionio, confina a nord con la Basilicata (province di Potenza e di Matera), a sud con le province di Catanzaro e di Crotone.

La **provincia di Crotone** si affaccia anch'essa sul mar Ionio e confina a nord-ovest con la provincia di Cosenza e a sud-ovest con la provincia di Catanzaro; il suo territorio si estende fra il mar Ionio e i monti della Sila.

La **provincia di Vibo Valentia** si affaccia ad ovest sul mar Tirreno, confina a nord-est con la provincia di Catanzaro e a sud-est con la città metropolitana di Reggio Calabria e il suo territorio si estende dal Tirreno ai monti delle Serre.

DESCRIZIONE COMUNI

Provincia di Catanzaro

Comune	Descrizione
Amato	E' un piccolo borgo collinare che dall'Appennino Calabro si riversa nella valle dell'omonimo fiume. L'agricoltura è il principale settore economico del comune e si basa sulla produzione di frumento, ortaggi e olivo. Sono praticate, inoltre, le attività pastorali e l'allevamento. L'industria è costituita dalle piccole aziende che operano nel settore edile e alimentare.
Catanzaro	Capoluogo dell'omonima provincia e della regione Calabria , è il secondo comune della regione per popolazione. Si affaccia sul golfo di Squillace, nel mar Ionio, ed è conosciuta come la "Città tra due mari", perché si trova nell'istmo di Catanzaro, che separa il mar Ionio dal mar Tirreno. L'economia ha attraversato periodi di forte sviluppo e fasi di declino. Catanzaro rappresenta il principale centro agricolo della Calabria; il settore industriale è rappresentato da aziende di piccola e media impresa.
Cropani	Situato a 10 km dal mare e a 13 km dalla Sila, nella parte collinare del territorio, caratterizzata dalla presenza della macchia mediterranea e di estesi oliveti, si trova il centro abitato più antico (detto a volte Cropani Superiore) che ospita la sede municipale. L'economia della zona collinare è prevalentemente agricola, lungo la costa invece si registra un flusso turistico interessante e in crescita.
Lamezia terme	Il comune comprendente la costa dei Feaci sul golfo di Sant'Eufemia, una parte della piana lametina e zone collinari e montuose che arrivano fino al Monte Mancuso. Prevale il settore commerciale, industriale, infrastrutturale e agricolo, la coltivazione dell'olivo e la viticoltura. Fra i principali corsi d'acqua troviamo il fiume Amato.
Sersale	Comune molto antico, risale al 3 agosto del 1620. Di notevole valore escursionistico e paesaggistico è la Riserva Naturale Regionale delle Valli Cupe con i suoi canyon (come il Canyon Valli Cupe, unico in Europa, che custodisce la rarissima felce bulbifera), i monoliti (come la Pietra Aggiallu), gli alberi secolari (come il Gigante Buono, il Gigante Greco e i Giganti di Cavallopoli) e le cascate dei fiumi Campanaro e Crocchio. Il turismo è favorito dalle suggestive bellezze paesaggistiche.
Soverato	Posizionato a sud del golfo di Squillace, sorge su una pendice collinare tra le

	valli dell'antico Caecinus, odierno Ancinale, e quelle del torrente Beltrame. Il turismo rappresenta la principale forza economica del comune, in particolare durante il periodo estivo.
Maida	Sorge su una collina tra i fiumi Jayari a ovest e Cottola a est. Prevala il settore agricolo con i numerosi oliveti, gli agrumeti e le colture di kiwi. Il centro presenta anche attività legate al turismo e a tre zone industriali.

Provincia di Cosenza

Comune	Descrizione
Aiello Calabro	Situato sulla Catena Costiera dell'Appennino calabro; di origine antica, l'abitato è importante dal punto di vista turistico per la sua storia e per gli esempi di arte rinascimentale presenti sul suo territorio. Le risorse economiche sono incentrate sul settore primario.
Belmonte Calabro	Il paese, conosciuto semplicemente come Belmonte, è situato circa quattro chilometri nell'entroterra in posizione panoramica su una collina che domina un vasto tratto di mar Tirreno. Il turismo balneare estivo rappresenta la principale industria del territorio, accanto al tradizionale settore primario legato all'allevamento.
Carpanzano	È uno dei centri meno popolati dell'intera regione. L'abitato si trova sulla media valle del fiume Savuto, in una zona in cui le principali risorse sono quelle agricole. Sono presenti edifici di interesse turistico.
Castrovillari	Comune tra i più popolati della provincia, è situato all'estremo nord della regione, su uno sperone tra due fiumi. L'abitato ha conosciuto diverse dominazioni nel corso della sua storia, di cui restano diverse tracce nel patrimonio visibile oggi. La sua economia si basa sull'agricoltura affiancata da un settore industriale oggi meno sviluppato che in passato.
Cosenza	Capoluogo dell'omonima provincia, con i suoi 67.546 abitanti è anche il comune più popolato tra quelli che partecipano al presente progetto. Nel corso della sua lunga storia ha conosciuto la dominazione, fra gli altri, di romani, goti, normanni e spagnoli. La sua economia, oltre al settore primario, riserva un ruolo non trascurabile al turismo grazie, oltre che al patrimonio locale, alla vicinanza con le stazioni sciistiche della Sila.
Longobucco	Sorge tra le pendici boschive della Sila Greca a ben 784 m. s.l.m. Di origine medievale, il centro presenta edifici in stile barocco e manufatti d'interesse artistico. L'economia, come nella maggior parte dei comuni qui in esame, vede al primo posto il settore primario.
Piane Crati	Posto nell'alta valle del fiume Crati, alle pendici della Sila, fu fondato nel IX secolo. Agli inizi del XX fu distrutto e ricostruito a causa di un forte sisma. Ha conosciuto una notevole emigrazione nel secondo dopoguerra. Sviluppato il settore ortofrutticolo. Sono presenti edifici di interesse turistico.
Rende	Situato a nord-ovest di Cosenza, Rende ebbe un ruolo importante in epoca aragonese. Molti sono gli edifici e le opere di interesse turistico. Accanto all'antico borgo, Rende presenta nuovi quartieri che negli ultimi anni sono stati protagonisti di un forte processo di modernizzazione.

Rogliano	E' il centro maggiore della valle del fiume Savuto, situato a 660 m. s.l.m. Di probabili origini preromane, il centro ha avuto una storia non sempre facile. Non trascurabile è tuttora l'apporto dell'agricoltura, mentre l'artigianato è ancora vitale. Molti sono gli edifici di interesse turistico, tra cui spiccano le chiese.
Rossano	Di origine romana, nonostante abbia subito gravi danni a causa di un terremoto nel XIX secolo, presenta ancora oggi un ricco patrimonio storico-artistico nonché gastronomico. L'economia del territorio si basa sulla produzione di olio, liquirizia, su alcune lavorazioni industriali e su un turismo sia artistico che balneare.
San Fili	Sembra che il nome derivi dalla nobile famiglia Sanfelice di origine normanna che durante il secolo XI partecipò all'eredità del conte di Montalto. L'economia è legata prevalentemente alla coltivazione di castagne, olive e fichi.
San Giorgio Albanese	Sito sul versante settentrionale della Sila Greca, gode di uno dei panorami più affascinanti della Calabria settentrionale: da una parte le cime della catena montuosa del Pollino, dall'altra il mare Jonio con le sue splendide spiagge. L'economia è legata all'attività agricola e all'artigianato.
San Lucido	E' un piccolo comune sulla costa tirrenica, che sorge a 56 m. s.l.m. Il turismo è particolarmente legato alla presenza di importanti ruderi storici e alla tradizione enogastronomica legata alla raccolta del tufo bianco, del fico d'india e dei capperi che crescono naturalmente.
San Sosti	Il territorio comunale è sviluppato sulla cima collinare che si estende fino alla catena montuosa del Pollino. Il suo territorio è bagnato dalle acque di due fiumi: l'Esaro ed il Rosa, che ne hanno tradizionalmente condizionato le attività umane facendo sì che si sviluppasse, una naturale vocazione agricola.
Sant'Agata di Esaro	Sorge su una rupe ed è circondata da catene montuose dell'Appennino Calabrese. Il comune è molto conosciuto e apprezzato per le antiche ricette gastronomiche: frittture tipiche, maccheroni ai ferri, polpette con pane di mais, salumi, per il tipico Carnevale santagatese e per i suoi itinerari turistici.

Provincia di Crotone

Comune	Descrizione
Cirò	È un comune della cinta collinare costiera dell'alto Mar Jonio, in Calabria. I reperti archeologici ritrovati, in particolare, resti di armi, manufatti, mura e tombe, fanno risalire l'origine della storia millenaria di Cirò all'età del Bronzo. L'economia è legata prevalentemente all'attività agricola e alla produzione dell'omonimo e rinomato vino Cirò.
Cirò Marina	Situato sulla costa ionica dell'alto crotonese e sull'area dell'antica colonia della Magna Grecia, Krimisa, ha fatto parte del comune di Cirò fino al 1952. Per la bellezza del mare e la qualità dei servizi balneari è da molti anni una meta turistica rinomata, in particolare durante il periodo estivo.

Crotone	Capoluogo dell'omonima provincia, si affaccia sul mar Ionio presso la foce del fiume Esaro. Il territorio meridionale è immerso interamente nell'affascinante area marina protetta di Capo Rizzuto. Negli ultimi anni, il turismo nella città sta registrando un'importante espansione e rappresenta un'interessante impulso per l'economia del territorio.
Cutro	Cutro ha origine come antica località della Magna Grecia, fondata con il nome greco di "Kyterion". È soprannominato la "città degli scacchi" o la "città del pane e degli scacchi". Si fregia del titolo di città per titolo onorifico concesso nel 1575 dal re Filippo II di Spagna, poiché un proprio concittadino divenne il primo campione di scacchi <i>d'Europa e del Nuovo Mondo</i> . L'economia è basata fondamentalmente sull'agricoltura e sul commercio. Particolarmente importante, la produzione del grano, tant'è che Cutro si guadagnò nel tempo l'appellativo di "granaio della Calabria".
Isola di Capo Rizzuto	Circondata dal mare (da cui dista circa 4 km.) è un bellissimo promontorio, sito lungo il versante orientale della Calabria. L'economia è fortemente legata alla pesca; per quanto riguarda l'agricoltura, il prodotto maggiormente apprezzato è il finocchio, riconosciuto col marchio D.O.P. Oggi però a far salire il PIL del paese è sicuramente il turismo, la piccola frazione di Le Castella è tra i luoghi più frequentati e conosciuti anche a livello internazionale.
San Severina	Tra i borghi antichi più interessanti della Calabria, nonché vero e proprio scrigno di tesori architettonici del periodo bizantino-normanno, Santa Severina sorge sopra uno spuntone roccioso a 350 metri di altitudine, nella bassa valle del fiume Neto. Grazie al suo notevole patrimonio artistico, Santa Severina costituisce uno dei poli turistici calabresi più interessanti.
Strongoli	Sorge su di un colle a pochi chilometri dal Mar Ionio a circa 350 m s.l.m. Strongoli è una località balneare e agricola nota per il suo borgo antico e lo splendido mare da cui è circondata. La spiaggia di Marina di Strongoli è una delle più conosciute della Riviera Crotonese. È molto frequentata dalle famiglie nel periodo estivo. L'arenile è ampio e composto da sabbia fine e grigia.

Provincia di Vibo Valentia

Comune	Descrizione
Ionadi	È il terzo comune con maggiore densità di popolazione della provincia di Vibo Valentia. Nel 1992 il comune di Ionadi è passato dalla provincia di Catanzaro alla provincia di Vibo Valentia. Il territorio è conosciuto per le sue tradizioni; tra queste, quella suggestiva del Presepe vivente. Una tradizione, più che trentennale, che coinvolge tutta la popolazione. In tale occasione vengono preparati i dolci tipici del periodo, tra cui le "zeppole".
Maierato	Un ridente paesino collinare situato nella parte settentrionale della provincia di Vibo Valentia. Il nome di Maierato deriva dal greco e significa "battaglia sacra". L'economia del territorio si basa su attività agricole, industriali e terziarie.
Mileto	Posizionato su una collina, a est del Monte Poro e a sud di Vibo Valentia. L'abitato, con pregevoli testimonianze del passato, è interessato da una forte

	crescita edilizia; situato su una distesa pianeggiante, ha un andamento plano-altimetrico leggermente vario. L'economia è basata sull'agricoltura, sull'industria e sul terziario.
Monterosso Calabro	Il comune è posto nelle Serre calabresi alle pendici del monte Coppari (951 m s.l.m.); la parte storica del paese si estende su una collina, la zona residenziale e moderna ai piedi del monte. Nel territorio di Monterosso Calabro ricade una gran parte del Lago Angitola, bacino artificiale creato da una diga di sbarramento dell'omonimo fiume. L'area è oasi protetta del WWF e dà ospitalità a molte particolari specie arboree (Salice bianco, Pino d'Aleppo, Ontano nero) e faunistiche (Gorgiera marrone, Falco pescatore, anatre e aironi).
Pizzo	È un borgo sulla costa, arroccato su di un promontorio al centro del Golfo di Sant'Eufemia. Il suo territorio comprende una costa frastagliata, contraddistinta da spiagge sabbiose in alcuni tratti e da scogli in altri.
Pizzoni	Comune collinare, di probabili origini medievali, con un'economia di tipo essenzialmente agricolo. I pizzonesi che presentano un indice di vecchiaia nella media, sono concentrati per la maggior parte nel capoluogo comunale; il resto della popolazione si distribuisce in numerose case sparse. L'abitato, immerso in una suggestiva cornice paesaggistica, è interessato da una forte crescita edilizia; il suo andamento plano-altimetrico è leggermente vario.
Rombiolo	Situato a circa 470 metri sopra il livello del mare, prende il nome dalla zona in cui sorge, che è ricca di rovi. Con una superficie di 22,81 Km ² risulta uno dei territori più grandi dell'intera provincia di Vibo Valentia. Le entrate economiche di Rombiolo provengono essenzialmente dall'agricoltura (grano e olio) e dalla pastorizia, famosa è la produzione del pecorino del Monte Poro realizzato utilizzando il latte proveniente dagli allevamenti ovini e caprini locali dell'Altopiano del Poro.
San Calogero	Il nome del paese si ispira al Santo eremita Calogero, anche se la Patrona è Maria Immacolata. Circondato dal verde il territorio è delimitato da due corsi d'acqua che favoriscono il lavoro dei campi dove si produce uva da vino, ortaggi, frutta, olive, agrumi e cereali.
San Costantino Calabro	Il centro abitato occupa la parte meridionale di un ampio terrazzamento collinare, appartenente ai rilievi orientali del Monte Poro. Per quanto attiene l'economia, alle tradizionali attività agricole ha affiancato alcune modeste iniziative industriali.
Tropea	La morfologia del territorio comunale è particolare; si divide infatti in due parti: la parte superiore, dove si svolge la vita quotidiana del paese, e una parte inferiore, che si trova a ridosso del mare e del porto di Tropea. L'economia principale si basa sul turismo balneare.
Vazzano	L'insediamento storico si sviluppa su un territorio a 357 m s.l.m. L'abitato, immerso in una suggestiva cornice paesaggistica, è interessato da una forte crescita edilizia; situato su un pianoro, ha un andamento plano-altimetrico leggermente vario. L'economia è prevalentemente agricola.
Vibo Valentia	collocato nel territorio della Locride, sulla costa del Mar Ionio (detta anche "costa dei gelsomini") a sinistra della foce del Fiume Torbido. È una località turistica estiva.

DATI DEMOGRAFICI

Provincia di Catanzaro

Negli ultimi anni, i comuni della provincia di Catanzaro interessati dal presente progetto hanno registrato un costante e preoccupante andamento decrescente della popolazione.

Comune	Residenti	0- 14 anni %	15-64 %	over 65 %	Stranieri %
Amato	835	12,7	66,6	20,7	6,6
Catanzaro	90.612	13,2	66,0	20,8	3,2
Cropani	4.778	15,5	67,2	17,4	5,4
Lamezia Terme	70.714	14,4	67,7	17,9	6,6
Maida	4.566	13,8	66,2	20,1	8,8
Sersale	4.630	11,6	68,2	20,2	2,7
Soverato	9.204	10,2	64,7	25,1	4,3
	Totale 185.339	Media 13,1	Media 66,7	Media 20,3	Media 5,4

Tabella 2 – Fonte – dati Istat al 31 dicembre 2016

Come si evince dai dati statistici analizzati, la popolazione residente totale nei comuni che partecipano al progetto è di 185.339 abitanti. La popolazione è insediata prevalentemente in centri di ridotte dimensioni. I comuni più popolosi sono Catanzaro, con una popolazione di 90.612 residenti, e Lamezia Terme che registra 70.714 abitanti. Amato, invece, è il comune che conta il minor numero di abitanti, soltanto 835.

Un altro aspetto molto importante che emerge dall'analisi condotta è che la componente over 65 rappresenta una porzione molto ampia della popolazione contro una media pari al 13,1% della fascia di età 0-14 anni. L'analisi dei dati Istat, aggiornati a dicembre 2016, fa emergere, dunque, una riduzione dell'indice di natalità infantile ed un conseguente invecchiamento della popolazione.

Rispetto alla popolazione residente, la presenza straniera appare relativamente contenuta.

Provincia di Cosenza

Dal punto di vista demografico, la provincia di Cosenza, con il suo territorio di 6.649,96 Km², è la provincia calabrese più popolosa. Nello specifico, nel territorio preso in esame, i comuni che registrano un maggior numero di residenti sono Castrovillari (22.240 abitanti), Cosenza (67.546 abitanti), Rende (35.338 abitanti) e Rossano (36.842). La struttura insediativa, in generale è caratterizzata dalla presenza di piccoli centri che determinano una scarsa concentrazione della popolazione sul territorio.

Per un quadro più chiaro, la tabella 3 mostra il numero dei residenti per ciascun comune coinvolto nel progetto, la distribuzione della popolazione per età e la presenza di stranieri.

Comune	Residenti	0- 14 anni %	15-64 %	over 65 %	Stranieri %
Aiello Calabro	1.729	8,6	63,7	27,7	2,0
Belmonte Calabro	2.003	10,6	63,9	25,5	4,2
Carpanzano	255	4,3	49,8	45,9	1,2
Castrovillari	22.240	12,7	65,9	21,4	4,0
Cosenza	67.546	11,9	64,8	23,3	5,4
Longobucco	3.183	10,2	61,9	27,9	2,2
Piane Crati	1.423	13,3	66,1	20,6	0,9
Rende	35.338	12,6	68,5	18,9	4,5
Rogliano	5.637	12,6	65,5	21,9	2,0
Rossano	36.842	14,3	69,4	16,3	10,4
San Fili	2.719	14,5	65,9	19,6	2,1
San Giorgio Albanese	1.432	10,3	60,6	29,1	3,9
San Lucido	6.047	12,3	65,8	21,9	3,8
San Sosti	2.185	10,8	62,8	26,4	5,1
Sant'Agata Di Esaro	1.890	11,7	62,8	25,5	1,4
	Totale 190.469	Media 11,4	Media 63,8	Media 24,8	Media 3,5

Tabella 3 - Fonte – dati Istat al 31 dicembre 2016

Gli stranieri residenti nel territorio di riferimento sono prevalentemente europei provenienti dalla Romania, che costituisce è la nazione più rappresentata. Solo dopo ci sono Africa (il Marocco lo Stato principale di provenienza) e Asia con un discreto numero di indiani.

Provincia di Crotone

Nel corso del tempo, l'andamento demografico della provincia di Crotone ha registrato un'interessante crescita, in controtendenza rispetto alle altre province del meridione. La struttura insediativa è costituita quasi esclusivamente da piccoli centri.

Comune	Residenti	0- 14 anni %	15-64 %	over 65 %	Stranieri %
Cirò	2.936	12,6	63,0	24,4	1,5
Cirò Marina	14.902	16,1	67,4	16,5	6,6
Crotone	62.178	15,3	67,7	17,0	5,7
Cutro	10.541	14,7	64,1	21,2	7,4
Isola di Capo Rizzuto	17.643	18,5	69,3	12,2	12,7
Santa Severina	2.131	13,6	63,7	22,7	1,7
Strongoli	6.571	15,0	67,3	17,6	5,7
	Totale 116.902	Media 15,1	Media 66,1	Media 18,8	Media 5,9

Tabella 4 - Fonte – dati Istat al 31 dicembre 2016

Come si può osservare nella tabella sopra riportata, la popolazione residente nei comuni della provincia interessati dal presente progetto è di 116.902 abitanti. Il centro che registra un maggior numero di residente è Crotone con 62.178 abitanti; il comune meno popoloso, invece, è Santa Severina con 2.131 abitanti. Le classi senili assorbono il 18,8% della popolazione coinvolta. In rapporto alla popolazione residente, la presenza di stranieri appare relativamente bassa.

Provincia di Vibo Valentia

Il progetto prende in considerazione 12 Comuni per un totale di 77.911 residenti. Dai dati ISTAT, emerge che il paese più popolato risulta essere il comune di Vibo Valentia che conta 33.941 abitanti. Il meno popoloso invece è quello di Vazzano con 1067 abitanti. Nella tabella 5 sottostante sono riportati i dati generali dei comuni coinvolti nel progetto della provincia di Vibo Valentia aggiornati al dicembre 2016.

Comune	Residenti	0- 14 anni %	15-64 %	over 65 %	Età media
Ionadi	4.238	21,5	68,5	10,0	3,7
Maierato	2.188	14,6	68,0	17,4	6,9
Mileto	6.763	14,6	66,0	19,4	5,0
Monterosso Calabro	1.729	10,9	61,7	27,4	1,6
Pizzo	9.278	14,0	66,0	20,0	7,2
Pizzoni	1.143	10,9	61,9	27,2	2,7
Rombiolo	4.569	14,5	67,3	18,2	5,0
San Calogero	4.315	15,0	63,6	21,3	2,6
San Costantino Calabro	2.239	14,1	65,7	20,1	5,9
Tropea	6.441	11,9	66,9	21,2	5,3
Vazzano	1.067	12,5	62,3	25,2	2,0
Vibo Valentia	33.941	14,4	65,6	19,9	4,6
	Totale 77.911	Media 14,1	Media 65,3	Media 20,6	Media 4,4

Tabella 5 Fonte – dati Istat al 31 dicembre 2016

Come rivelano i dati, la componente over 65 ha un peso medio di 20,6% sulla popolazione residente, contro una media di 14,1% della fascia di età 0-14 anni. La presenza straniera nel territorio di riferimento si attesta su una media di 4,4%, relativamente bassa se rapportata alla popolazione residente.

ECONOMIA

La Calabria è una delle regioni italiane più povere, nonostante l'alto tasso di economia nascosta renda non quantificabile l'effettiva ricchezza della Regione. La presenza di una delle principali organizzazioni criminali, la lontananza dei mercati e la carenza cronica di infrastrutture infatti rende il tessuto economico calabrese notevolmente fragile e troppo legato alle variazioni economiche congiunturali.

Varie zone della regione basano l'intera economia sul turismo estivo soprattutto lungo la costa Ionica catanzarese, nell'area tirrenica reggina e nell'area tirrenica cosentina e reggina, su tutto il versante costiero della provincia di Vibo Valentia. Discretamente sviluppato, nonostante le potenzialità, il turismo invernale in Sila.

Il settore primario impiega oggi il 12% degli occupati. Tale settore appare destinato ad un costante sviluppo grazie alle imponenti opere di irrigazione avviate in molte aree, che hanno favorito la produzione di colture specializzate. La regione si distingue per la produzione di olio e di agrumi. Quasi unica è la produzione dell'erica, della radica per pipe, della liquirizia, del gelsomino e del bergamotto. Importanti sono le colture specializzate come segali, funghi, legname da lavoro. Buona

è pure la produzione di prodotti ortofrutticoli. Diffuso è l'allevamento dei caprini e degli ovini e fiorente è l'attività della pesca.

Sino a pochi anni fa il settore secondario era rappresentato da grandi impianti chimici, meccanici e siderurgici e dalle molteplici attività artigianali come la lavorazione del legno, del ferro battuto, delle ceramiche, dei pizzi e dei merletti. A queste attività si sono recentemente affiancate aziende manifatturiere, tessili, alimentari e cementiere.

Per quanto attiene le province coinvolte nel progetto, registriamo:

Nella **provincia di Catanzaro** il settore economico più forte, grazie alle zone interne, è quello agricolo, caratterizzato da un'importante produzione di cereali, vino, olio, formaggi e frutta. Man mano che ci si avvicina alle città, si registra un particolare sviluppo nei settori dei servizi telematici alle imprese e alle amministrazioni pubbliche. Il settore industriale è rappresentato da aziende di media e piccola dimensione, basato su produzioni per il mercato locale e nazionale.

Grande rilevanza ha anche il turismo marittimo sulla costa ionica, molto sviluppata rispetto a quella Tirrenica per quanto riguarda strutture e organizzazione. Per la sua posizione centrale e per la vicinanza delle due coste, la Provincia di Catanzaro è divenuta sede di importanti nodi infrastrutturali: ferroviario, autostradale e aeroportuale

Nella **provincia di Cosenza** il settore di punta è quello agricolo, sia per numero di occupati che di aziende presenti sul territorio. Le aree della provincia dedite all'agricoltura sono molto ampie e variegata sono le coltivazioni tipiche del luogo. Le aree interne, dalle piane alle valli alle aree pedemontane, fino alle valli montane della Sila, si prestano bene a varie forme di produzione agricola, offrendo un ventaglio di ortaggi e frutta ricco e variegato come la rinomata produzione di clementine e di patate. Altri settori importanti sono quelli della pesca, dell'allevamento e dell'industria; per quanto riguarda quest'ultima, attività industriali di un certo rilievo si trovano solo in alcune aree della provincia, mentre altre aree, specie le zone più interne, che soffrono della carenza di infrastrutture adeguate, presentano attività più prevalentemente di tipo artigianale.

Sul profilo dell'innovazione, il settore energetico occupa una parte consistente dell'industria cosentina e, inoltre, il settore delle fonti energetiche rinnovabili registra una sensibile crescita, grazie alla creazione di parchi eolici realizzati nella valle del Crati e nella piana di Sibari. Il mercato dell'energia nel complesso, è un settore ancora in crescita nella provincia cosentina.

Il turismo della provincia di Cosenza è il più variegato fra quello delle province calabresi, poiché all'ormai consolidato turismo estivo delle località marittime e a quello culturale e religioso dei principali centri interni, si è aggiunto anche quello montano.

La **provincia di Crotone** è stata, a partire dagli Anni Venti, il primo centro industriale della Calabria, specializzandosi prevalentemente nel campo dell'industria chimica, con gli insediamenti Montedison e Pertusola. La produzione industriale si ridimensionò notevolmente a partire dal 1993, con i cosiddetti "Fuochi dell'Enichem" che portarono alla chiusura e al conseguente smantellamento delle fabbriche, anche per presunte ragioni di forte inquinamento ambientale.

Negli ultimi anni la provincia ha perso il suo connotato di polo industriale per lasciare spazio alla sua vocazione agricola e turistica favorita dal clima favorevole, dalle caratteristiche territoriali e dal patrimonio storico-archeologico. Nel settore primario spiccano in particolare l'olivicoltura, l'allevamento, la viticoltura, la pesca e l'artigianato.

L'economia della **provincia di Vibo Valentia** si basa sulla produzione agricola, sull'artigianato, sull'industria, sul commercio marittimo e sul turismo. L'artigianato è famoso per la lavorazione del vimine e della ceramica, mentre il nucleo industriale comprende piccole, medie, grandi imprese ed aziende internazionali che progettano e realizzano impianti industriali e petrolchimici ed i relativi componenti meccanici; punta di diamante della provincia è la celebre industria del tonno Callipo nel comune di Maierato. Di grande importanza è il turismo marittimo favorito dalle splendide coste.

CITTADINANZA ATTIVA

La cittadinanza attiva, cioè la partecipazione dei cittadini alle attività svolte nel proprio territorio, è un indicatore sociale e rappresenta un ruolo molto importante all'interno di una comunità. Questo indicatore ci fa capire quanto i "residenti" sono attivi nella vita cittadina attraverso l'associazionismo.

Il numero di Associazioni, centri assistenziali, movimenti politici, sedi di partiti politici, oratori, CAF, producono una rete di servizi valida e ben articolata, fondamentale per lo sviluppo del territorio. Nell'area del presente progetto, le sedi dei partiti politici sono presenti in tutti i comuni, nella forma di movimenti politici locali e nazionali; presenza al 100% anche di Associazioni culturali (grazie soprattutto alle Pro Loco).

Risultano, invece, molto circoscritti i servizi di assistenza rivolti alle fasce deboli della popolazione, quali gli anziani, i bambini e i diversamente abili (presenza registrata nel 40% dei comuni).

Per quanto riguarda le associazioni di interesse sociale, se ne registra la presenza prevalentemente in quei comuni al di sopra dei 10.000 abitanti (Catanzaro, Lamezia terme, Castrovillari, Cosenza, Rende, Rossano, Cirò Marina, Crotone, Cutro, Isola di capo Rizzuto, Vibo Valentia) ; vale a dire n. 11 comuni su n.41 (pari al 27%) .

Oratori o Centri giovanili sono presenti nella quasi totalità dei comuni (85%); da quanto è stato possibile accertare, restano fuori da questa presenza i soli comuni di Amato, Carpanzano, Piane Crati, San Giorgio Albanese, Pizzoni e Vazzano.

Altro dato importante è quello sui Centri di Assistenza Fiscale; Centri che troviamo nei comuni di Catanzaro, Lamezia Terme, Soverato, Cosenza, Castrovillari, Rogliano, Rossano, Crotone, Cirò Marina, Isola di capo Rizzuto, Pizzo, Tropea, Vibo valentia; vale a dire n. 13 comuni e cioè il 32% del territorio progettuale.

Nella tabella e grafico che seguono sono ripartiti i dati di cui sopra.

Tipologia	Percentuale
Movimenti, partiti politici	100%
Associazioni Culturali	100%
Centri assistenza fasce deboli	40%
Associazioni di interesse sociale	27%
Oratori/Centri giovanili	85%
C.A.F.	32%

Tabella 6 – Fonte- Uffici preposti dei comuni coinvolti nel progetto – dati a 31 dicembre 2016

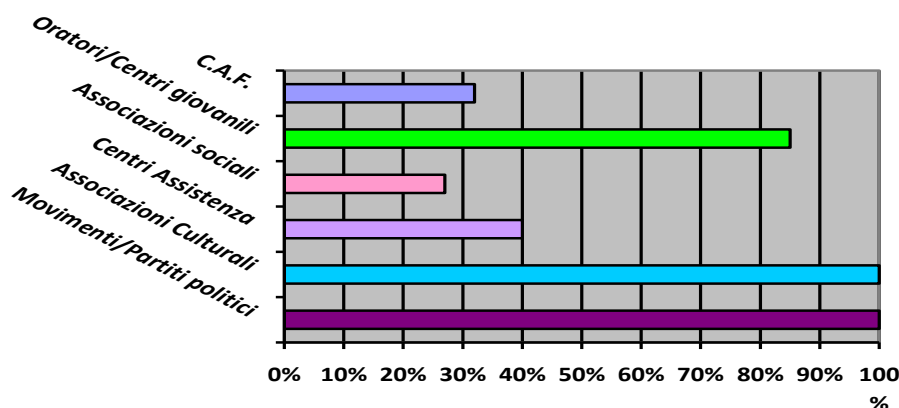


Grafico 2 – Cittadinanza Attiva

IL PATRIMONIO CULTURALE

L'area da noi presa in considerazione è dotata di un ricco patrimonio culturale sia materiale sia immateriale. Questo patrimonio è il segno di una storia e di una cultura profonda che, affondando le sue radici nella grecità classica, riflette le contaminazioni avvenute attraverso il contatto con molteplici modelli culturali – i più importanti dei quali sono da identificarsi nella cultura ellenica, che innestatasi su quella autoctona, e soprattutto brettia, qui raggiunse punte di massimo splendore per poi scontrarsi ed essere sopraffatta dall'espansionismo romano. Al periodo bizantino seguì quello normanno, con la conseguente latinizzazione del clero: la cultura di derivazione greca si trasforma allora, da dominante è relegata ad un ruolo di cultura minore: sempre più legata ai ritmi ed alle necessità di un mondo agro-pastorale, che tuttavia sopravvive ancora nei riti antichissimi.

Il territorio interessato dal progetto è ricco, altresì, di preziose testimonianze paesaggistiche, artistiche, architettoniche, documentarie, scritte ed orali e possiede beni materiali, manufatti, significativi per il loro valore storico-antropologico.

Tra le risorse culturali materiali presenti citiamo:

Provincia di Catanzaro

Comune	Risorsa culturale
Amato	<i>Museo del Borgo</i>
Catanzaro	<i>Duomo - è il luogo di culto più importante del capoluogo; Parco Archeologico di Scolacium in località Roccelletta di Borgia; Museo delle Arti; Parco della Biodiversità mediterranea in zona Nord;</i>
Cropani	<i>Museo dell'olio di casa Ligarò</i>
Lamezia Terme	<i>Castello Normanno Svevo Museo Archeologico Lamentino; Lungomare Falcone e Borsellino;</i>
Maida	<i>Castello Normanno</i>

Sersale	<i>Riserva Naturale Regionale delle Valli Cupe</i>
Soverato	<i>Tombe sicule e le Rovine di Poliporto</i>

Tabella 7 – Fonte- Uffici “culturali” dei Comuni di Progetto, assessorato alla Cultura provinciale – anno 2016

Provincia di Cosenza

Comune	Risorsa culturale
Aiello Calabro	<i>Castello Medioevale; Parco Archeologico di Serra Aiello;</i>
Castrovillari	<i>Castello Aragonese; Museo Civico; Museo Arte Sacra;</i>
Cosenza	<i>Area archeologica di P.tta Toscano a ridosso dell'abside del Duomo; Scavi di San Tommaso; Castello Normanno Svevo;</i>
Rende	<i>Castello Normanno</i>
Rossano Calabro	<i>Museo Diocesano e del Codex; Abbazia di Santa Maria del Patire;</i>
San Lucido	<i>Castello Ruffo</i>
San Sosti	<i>Castello Della Rocca</i>

Tabella 8 – Fonte- Uffici “culturali” dei Comuni di Progetto, assessorato alla Cultura provinciale – anno 2016

Provincia di Crotone

Comune	Risorsa culturale
Cirò	<i>Museo Civico archeologico Cirotono; Castello Carafa;</i>
Cirò Marina	<i>Siro Archeologico di Punta Alice; Tempio di Punta Alice;</i>
Crotone	<i>Parco Archeologico Nazionale del quartiere settentrionale dell'antica Kroton; Lungomare Gramsci;</i>
Strongoli	<i>Castello costruito sull'Acropoli dell'antica città</i>
Isola di Capo Rizzuto	<i>Sito Archeologico di Capo Rizzuto; Area marina protetta;</i>

Tabella 9 – Fonte- Uffici “culturali” dei Comuni di Progetto, assessorato alla Cultura provinciale – anno 2016

Provincia di Vibo Valentia

Comune	Risorsa culturale
Mileto	<i>Parco Archeologico</i>
Monterosso Calabro	<i>Museo della Civiltà Contadina ed Artigiana della</i>

	<i>Calabria;</i> <i>Museo multimediale delle Serre Calabresi;</i>
San Calogero Calabri	<i>Castello di Calimera</i>
Tropea	<i>Centro storico con palazzi nobiliari del XVIII e XIX secolo;</i> <i>Santuario di Santa Maria dell'isola;</i>
Vibo Valentia	<i>Castello Normanno – Svevo;</i> <i>Castello di Bivona;</i>

Tabella 10 – Fonte- Uffici “culturali” dei Comuni di Progetto, assessorato alla Cultura provinciale – anno 2016

USI E COSTUMI

Le tradizioni e il folclore delle popolazioni della Calabria testimoniano un grande passato. Infatti, negli “usi e costumi calabresi” spiccano estremi storici e culturali di epoca anche molto remota:

- *fastosi sono i costumi femminili nei centri di lingua albanese e gracanica, austeri*
- *essenziali quelli dei paesi montani*

I più significativi e originali esempi di tradizioni popolari calabresi si registrano nei paesi più interni dove maggiormente lenta è stata la penetrazione di culture esterne e dominanti.

Insieme ai dialetti e alle danze tipiche, le feste e le manifestazioni rappresentano l’aspetto più alto delle usanze e, delle tradizioni culturali e delle credenze religiose della Calabria. Si tramandano di generazione in generazione dando vita così ad un intreccio di culture diverse derivanti dalle antiche civiltà elleniche, bizantine francesi e spagnole. Non da meno sono quelle di origine albanese, ovvero “arberesche”.

Ogni comune possiede proprie feste caratteristiche, di norma rappresentate dalla festa del Santo patrono o della Madonna protettrice. Col passare degli anni è diventata anche una vera occasione di ritrovo per i tanti emigrati di questa terra.

È difficile dunque dare una completa descrizione delle festività; alcune di queste, inoltre, sono comuni a più comuni o territori, come ad esempio il Carnevale, la settimana della Santa Pasqua ed il periodo natalizio.

Il carnevale, festa dell’allegria e della spensieratezza, si articola in tre giorni: la domenica, il lunedì ed il martedì grasso che rappresenta il momento in cui si rivivono gli antichi riti dei banchetti, delle sfilate e dei travestimenti. Durante la sera sfilano per i vicoli dell’abitato le maschere ed i carri allegorici, veri e propri richiami all’antica commedia dell’arte. La mascherata è un momento di gioia condivisa in cui intere famiglie si ritrovano davanti tavole imbandite a festa dove non mancano pietanze a base di maiale e vini locali di ogni tipo. Al termine della sfilata del martedì Grasso è d’obbligo ritrovarsi di solito nella piazza, dove ha luogo il rito grottesco del funerale del Carnevale. Un grande pupazzo di paglia a cui si dà fuoco ed a cui le maschere regalano il loro dolore attraverso urla e lamenti a carattere buffonesco.

Come ogni regione, anche la Calabria ha una sua maschera d'arte: **Giangurgolo**; una sorta di Zanni dalla gola piena. Il suo costume è un richiamo a quelli tipici della tradizione; il volto è coperto da una mascherina rossa ed un grande naso di cartone, mentre l'abito è composto da un cappello a forma di cono contornato da fettucce, un piccolo corpetto con delle grandi braghe, dove sotto spiccano delle calze di colore rosso e giallo.



Altra festa tradizionale è la Santa Pasqua caratterizzata da un sottofondo scandito dal suono delle “scarabottole” o “raganelle”, strumenti di legno che sostituiscono il suono delle campane bloccate dal giovedì al Sabato Santo.

Tra le tante manifestazioni folkloristiche, una delle più importanti si trova a Catanzaro, dove è usanza cominciare una lunga processione che si protrae dal pomeriggio fino a tarda notte.

Ogni confraternita vestita con gli abiti tradizionali i cui colori rappresentano i diversi quartieri, partecipa al corteo di fiaccole, che illumina l'intera città. Ognuno di loro rievoca la Passione, procedendo a passo lento ed accompagnati dal suono di tamburi che scandiscono il passo.

Dentro la portantina detta “**Naca**”, interamente contornata da angeli, fiori e lumi, è deposto il Cristo morto, portato a spalla lungo tutto il tragitto.



Nella provincia di Vibo Valentia spiccano tradizioni a carattere prevalentemente medievale.

In particolare, a Vibo la manifestazione più significativa è quella detta “L’Affruntata”; si tratta di un antico rito di origini medioevali, del popolo, dei credenti e non.

Rappresenta l'annunciazione alla Madonna da parte di San Giovanni di Gesù Risorto dove le statue sono sorrette a spalla da quattro portatori. San Giovanni passa per tre volte sulla via principale della città, un avanti e indietro ad annunciare la Resurrezione. Nell'ultima risalita viene affiancato dal Cristo risorto e infine anche la Madonna si lancia verso il figlio. Al suo cospetto le viene tolto l'abito e il velo nero a lutto e compare l'azzurro dell'abito e del mantello: è il momento dello *sbilamentu*, che rappresenta il trionfo della vita e della speranza.



Grande rilevanza ha, inoltre, la celebrazione delle festività natalizie che hanno inizio sin dal giorno dell'Immacolata (8 Dicembre), per terminare con l'Epifania (6 gennaio).

Prodotto tipico di questo periodo è il famoso “Natalicchiu”, un piccolo pane a forma di bambino ancora in fasce che viene consumato fino al giorno dell'Epifania; altre pietanze tradizionali sono i grispelli (frittelle con alici), le pignolata e i turdilli (tipici dolci al miele).



Natalicchiu



Grispelli



Pignolata e Turdilli

Situazione di Partenza

Attraverso l'analisi di cui sopra si può constatare come l'area progetto abbia un notevole patrimonio culturale sia materiale che immateriale (con particolare riguardo agli usi, costumi, tradizioni).

Purtroppo, ciò che penalizza questo territorio è la scarsa attenzione che i residenti hanno nei riguardi di questo patrimonio.

Tra il 2014 ed il 2015 le Pro Loco calabre, sotto la guida dei Comitati Unpli provinciali, promossero una indagine "porta a porta", attraverso un questionario predisposto dall' Unpli Regionale mirato, con una serie di specifiche domande mirate a rilevare, particolarmente, il grado di conoscenza dei residenti sul patrimonio culturale del proprio territorio. All'uopo, tali questionari furono consegnati a n. 100 famiglie in quei comuni, sedi di Pro Loco, al di sotto dei 10.000 abitanti.

Da tale sondaggio si è evinto una profonda carenza di conoscenze del proprio patrimonio culturale (materiale e immateriale) prevalentemente nella fascia in quanto, tra l'altro, risente massicciamente dei fenomeni di invecchiamento della popolazione e dello spopolamento soprattutto dei centri minori che rischiano maggiormente di perdere per sempre i propri usi e costumi.

Intanto, la scarsa conoscenza della cultura e degli usi locali è un dato molto rilevante.

A causa dell'omologazione culturale, infatti, gli abitanti autoctoni hanno perso il senso di appartenenza alla propria comunità, non si sentano più legati alle radici profonde del territorio e alla lingua. Questo sentimento si rivela, come dimostrato dall'indagine sopra citata, ancora più forte tra i giovani, cui ci si vuole rivolgere per riattivare quel senso di appartenenza al proprio territorio insito in ognuno di noi.

Da alcuni anni le Pro loco stanno cercando di impegnarsi per ridurre questo *gap culturale*.

Le iniziative fin ora intraprese riguardano incontri con la cittadinanza, ma soprattutto con i giovani attraverso le scuole; incontri mirati ad illustrare, attraverso foto, documenti, video e testimonianze di persone anziane, il patrimonio storico-culturale e le tradizioni, usanze, riti della propria località.

Questa azione va perseguita con continuità e, nel contempo, rafforzata con ulteriori iniziative.

In particolare, per quanto attiene il patrimonio immateriale è opportuno ***coinvolgere questi ragazzi nelle iniziative consolidate*** della propria località (rievocazioni storiche, festa patronale, sagre, convegni, etc.) o, comunque, in programmazione di nuove iniziative.

DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatario e, allo stesso tempo, beneficiario del Progetto di Servizio Civile è la **popolazione locale**, di qualunque fascia d'età, rivolgendo l'attenzione, in particolar modo, ai più giovani che saranno i futuri veicoli per tramandare una cultura che oggi fatica ad essere riconosciuta e conosciuta.

Inoltre, attraverso l'elaborato, che sarà il risultato del lavoro di ricerca, monitoraggio e sistemazione dati che i volontari di SC svolgeranno nei 12 mesi, sarà possibile far conoscere la cultura greca anche al di fuori del territorio che ne rappresenta la culla originaria.

Quindi il Progetto sarà anche uno strumento di diffusione extra-territoriale dei beni materiali e immateriali del nostro Territorio.

7) Obiettivi del progetto:

Scopo del progetto **“Usi e Costumi delle Calabria”** è acquisire coscienza della cultura locale attraverso lo studio del patrimonio immateriale, il recupero della memoria, della cultura e delle tradizioni quale fase importante per la ricostruzione di una società che attualmente fatica a conoscere le proprie origini.

Situato nel cuore del Mediterraneo, il territorio interessato dal progetto si è nutrito delle millenarie culture che l'hanno abitato, arricchendone la storia e formando lo spirito delle sue genti.

L'**Obiettivo generale**, che i volontari di Servizio Civile perseguiranno in relazione alle loro specifiche competenze e abilità, mira alla conservazione e valorizzazione del patrimonio immateriale, attraverso la digitalizzazione e l'archiviazione e successivamente la sua traduzione nei linguaggi contemporanei al fine di renderlo accessibile al grande pubblico e in particolare ai giovani. Si procederà, da un lato, all'individuazione e al recupero del patrimonio esistente per farlo “sopravvivere” nella memoria comune, dall'altro, tale patrimonio sarà interpretato per farlo “rivivere”, consentendo una maggiore fruibilità da parte di un pubblico più ampio. Il progetto si propone, quindi, di dare una prima risposta organica alle seguenti esigenze:

-  la salvaguardia del vasto patrimonio immateriale esistente
-  la promozione turistica ed economica del territorio attraverso l'adeguata valorizzazione di questo suo patrimonio.

Obiettivi Specifici

Tenuto conto di quanto già realizzato con i precedenti Progetti di SCN-UNPLI nei settori della ricerca, della catalogazione e della promozione delle risorse storiche, culturali e delle tradizioni, settori tutti espressione dell'identità di ciascuna comunità; tenuto conto di tutto questo, dunque, le azioni principali del Progetto saranno, nello specifico, tese a:

- A. sensibilizzare i giovani, nel riscoprire e valorizzare le risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, artigianali, folcloristiche, gastronomiche;
- B. avviare azioni di ricerca e catalogazione di testimonianze sugli usi e costumi, sulle peculiarità storiche, culturali, gastronomiche;
- C. supportare la realizzazione di eventi culturali diretti a far conoscere le specificità delle comunità.

Obiettivo	Indicatore	Situazione di Partenza	Risultato Atteso
"A" sensibilizzare i giovani, nel riscoprire e valorizzare le risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, artigianali, folcloristiche, gastronomiche.	Incontri con la cittadinanza	Nessun precedente	Attraverso la loro quotidiana attività, i Volontari del Servizio Civile verranno coinvolti nella scoperta
"B" avviare azioni di ricerca e catalogazione di testimonianze sugli usi e costumi, sulle peculiarità storiche, culturali, gastronomiche.	Interviste ad "anziani" N. usi e costumi della Calabria	Nessun precedente Scarsa catalogazione	Intervista ad un gruppo di anziani al fine di acquisire, da questi, le informazioni ed eventuali sulle risorse culturali di interesse. I giovani del S.C. catalogheranno i beni legati agli usi e costumi della Calabria; grazie alle ricerche che faranno negli archivi, biblioteche e sul campo.
"C" supportare la realizzazione di eventi culturali diretti a far conoscere le specificità delle comunità.	N. eventi di promozione culturale	Pochi precedenti	

VINCOLI

In dodici mesi di attività, presumibilmente, non sarà possibile raggiungere il 100% degli Obiettivi individuati; ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

- ✚ la mancata o ridotta collaborazione da parte degli Enti coinvolti, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale;
- ✚ la scarsa sensibilità di una parte della Cittadinanza nel partecipare alle iniziative proposte dalla Pro Loco territoriale

I **risultati attesi**, strettamente connessi agli obiettivi individuati, mirano alla realizzazione di:

- crescita socio-culturale - economica del territorio;
- aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- formazione di nuove risorse umane esperte nel settore enogastronomico tradizionale;
- incremento dei visitatori;
- affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale;

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto **“Usi e Costumi delle Calabrie”** mira alla tutela e valorizzazione dei beni legati agli usi e costumi del territorio calabrese, con la consapevolezza che quest'azione è rivolta soprattutto verso quei beni che sono a rischio.

L'azione di conoscenza, tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'uso delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), dagli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle Associazioni e quelli del Servizio Civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etno-antropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Premesso che tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, il primo mese di attività progettuale sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Nel corso di questi primi trenta giorni il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata,

farà conoscenza dei Dirigenti della Associazione e dell'Operatore Locale di Progetto. In particolare, al primo giorno di presa servizio, sottoscriverà con l'Olp il contratto per accettazione con l'indicazione in calce della data. A seguire, gli sarà consegnata tutta la modulistica prevista dal Prontuario del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Conoscerà, in particolare, la Circolare in cui sono riportati i *doveri e diritti dei volontari*, uno strumento di fondamentale importanza per la corretta gestione del servizio sia da parte dei volontari che da parte dell'Ente. Prenderà visione del Progetto e con l'Olp, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale. Nell'arco del mese il volontario sarà informato e formato sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dal Formatore specificato al box 40 del Progetto.

A questa fase seguiranno le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7

Obiettivo	Fase	Attività	Periodo
“A” Sensibilizzare i giovani, nel riscoprire e valorizzare le risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, artigianali, folcloristiche.	1	Il volontario, guidato dall'Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale “materiale (cartaceo e informatico) inerente al patrimonio culturale del proprio territorio e predispone apposite richieste per la consultazione di archivi pubblici e privati.	2° e 3° mese
	2	Incontri con la cittadinanza, presso la sede comunale o messa a disposizione da un Partner del progetto. Questi incontri (n.2 ricadenti nello stesso mese) hanno la finalità di illustrare, anzitutto, il Progetto e gli obiettivi prefissati. <i>Saranno coinvolte, in questa iniziativa tutte le Associazioni culturali presenti nei Comuni di Progetto.</i>	4° mese
“B” Avviare azioni di ricerca e catalogazione di testimonianze sugli usi e costumi, sulle peculiarità storiche, culturali.	3	A seguito delle autorizzazioni necessarie programmerà una serie di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento del lavoro di ricerca. <i>I volontari, in questa iniziativa, coinvolgeranno l'Università Telematica Calabrese, Partner del Progetto</i>	5° e 6° mese
	4	Tenendo conto delle ricerche, delle informazioni assunte, i volontari organizzeranno il materiale studiandolo e proseguendo alla sua catalogazione.	7° e 8° mese
“C” Supportare la realizzazione di eventi	5	Realizzazione di mostre e/o convegni sul patrimonio culturale del territorio con il	9° e 10° mese

culturali diretti a far conoscere le specificità delle comunità.	6	coinvolgimento dei Partner ed Enti, associazioni culturali. <i>In particolare, saranno coinvolti i Partner: Scuola Superiore "G.Sergi", il Centro Calabrese di Solidarietà e Associazione culturale A.I.G.</i> Organizzazione di un evento volto alla promozione del patrimonio culturale di cui curerà la programmazione, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno produrre materiale informativo e promozionale. <i>Coinvolti i Partner :</i> - Testata giornalistica "La Piana"; - Emittente "Studio54Network"; - Costa ViolaNews; - Rete Calabria;	11° mese
--	---	--	----------

Alle iniziative di cui sopra, con le tempistiche a fianco riportate, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni "interne", trimestrali, di verifica attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
<i>Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi</i>	<i>Tutti i giorni</i>
<i>Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali</i>	<i>Tutti i giorni</i>
<i>Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax</i>	<i>Tutti i giorni</i>
<i>Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi</i>	<i>Cadenza almeno trimestrale</i>

Sulla scorta di quanto sopra, si riporta il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo, per i volontari e per l'Olp, e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e verificare in itinere il rispetto degli stessi.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera

costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio e, in particolare, verrà informato sui rischi per la salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-6)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 7)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La fase 8 riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta, principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 9-10 e 11-12* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al nono mese) e alla Formazione Generale (dal primo al quinto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 13* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

FASE	OBIETTIVO	ATTIVITA'	MESI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
0	Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.												
1	“A” Sensibilizzare i giovani, nel riscoprire e valorizzare le risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, artigianali, folcloristiche.	Il volontario analizza il “materiale (cartaceo e informatico) inerente al patrimonio culturale del proprio territorio.												
2		Incontri con la cittadinanza, presso la sede comunale o messa a disposizione da un Partner del progetto. Questi incontri (n.2 ricadenti nello stesso mese) hanno la finalità di illustrare, anzitutto, il Progetto e gli obiettivi prefissati.												
3	“B” Avviare azioni di ricerca e catalogazione di testimonianze sugli usi e costumi, sulle peculiarità storiche, culturali.	Saranno programmate una serie di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento del lavoro di ricerca.												
4		I volontari organizzeranno il materiale studiandolo e proseguendo alla sua catalogazione.												
5	“C” Supportare la realizzazione di eventi culturali diretti a far conoscere le specificità delle comunità.	Realizzazione di mostre e/o convegni sul patrimonio culturale del territorio con il coinvolgimento dei Partner ed Enti, associazioni culturali.												
6		Organizzazione di un evento volto alla promozione del patrimonio culturale di cui curerà la programmazione, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno produrre materiale informativo e promozionale.												
7	Valutazione e verifica risultati	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)												
8	Promozione Servizio Civile	Campagna di informazione e diffusione del progetto, del Servizio Civile, sul territorio con il coinvolgimento della rete cittadina, delle istituzioni e delle associazioni locali. Al riguardo sono previste dépliant, brochure, manifesti, articoli su quotidiani provinciali e promozione on line												
9	Formazione Specifica	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorno. È indispensabile per favorire l’inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)												
10	Formazione Generale	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)												
11	Report Formazione Specifica	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull’Ente, sul territorio e le aspettative con l’attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della												

		formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati. (vedi box 36,40,42)												
12	Report Formazione Generale	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)												
13	Monitoraggio Report Attività svolte (a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali Unpli)	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20). La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 22</i>												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
1	Addetto Segreteria Regionale Paolo Nicolazzo	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc.)	UNPLI Comitato Regionale Calabria
42	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc.)	Pro Loco di: <u>Provincia di Catanzaro:</u> Amato, Catanzaro, Cropani, Lamezia Terme, Sersale, Soverato, Vena di Maida. <u>Provincia di Cosenza:</u> Aiello Calabro, Belmonte Calabro, Carpanzano, Castrovillari, Longobuccese, Piane Crati, Rende, Rossano Calabro, San Fili, San Giorgio Albanese, San Lucido, San Sosti, Sant'Agata di Esaro. <u>Provincia di Crotone:</u> Cirò, Cirò Marina, Crotone, Cutro, La Castella, San Severina, Strongoli. <u>Provincia di Vibo Valentia:</u> Ionadi, Maierato, Mileto, Monterosso Calabro, Pizzo, Pizzoni, Rombiolo, San Giorgio Calabro, San Costantino, Tropea, Vazzano, Vibo Valentia. Ad esse si affiancano il Comitato Unpli Regionale Calabria, il Comitato Unpli provinciale di Cosenza, il Comitato provinciale Unpli di Vibo Valentia.
1	Responsabile regionale Deodato Rocco	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Comitato Regionale Calabria
3	Presidente Regionale Capellupo Filippo Presidenti Provinciali : Antonello Grosso La Valle Maiuli Giuseppe	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc.	Unpli Regionale Unpli Provinciale di: Cosenza Vibo Valentia
1	Esperto in tutoraggio dei volontari Ciurleo Pasquale	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno	Unpli Comitato Regionale Calabria

		sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	
--	--	--	--

- **Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole** (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati, dirigenti scolastici) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto** - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

N.	Qualifica	Ruolo	Ente di appartenenza
1	Esperto in rilevazione degli elementi del patrimonio culturale	Sostegno alla ricerca bibliotecaria e presso archivi audio visuali, sul patrimonio materiale e immateriale del territorio.	✓ <i>Università Telematica Calabrese</i>
5	Docente esperto in legislazione regionale e nazionale sui beni culturali e sulla Costituzione (in particolare art.52 e associazionismo)	Attività di ricerca cronologica e studio delle leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse.	✓ <i>Messi a disposizione da Istituzioni scolastica dell'area progetto</i>
2	Storico, conoscitore dell'area progetto	Collaborazione nell'organizzazione di eventuali itinerari turistico-culturali e visite guidate nel territorio	✓ <i>Scuola Superiore "G.Sergi";</i> ✓ <i>Associazione culturale A.I.G. ;</i>
3	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter comunicazione e promozione attività on line etc	✓ <i>Emittente Radio a diffusione Interregionale "Studio54Network";</i> ✓ <i>Testata giornalistica "La Piana"</i> ✓ <i>Rete Calabria;</i>
2	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	✓ <i>Testata giornalistica "La Piana";</i> ✓ <i>Costa ViolaNews;</i>

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione) , prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo quei beni immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli, portarli alla luce, farli conoscere all'esterno, partendo dal territorio, dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei bei disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti, solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**" lo scopo del progetto

è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in sé stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- ✓ Partecipano, collaborando attivamente, a tutte le attività di cui al box 8.1;
- ✓ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato

Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura“ c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà, altresì, informato e formato , attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fase propedeutica e prima formazione

Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l’O.L.P. e, nel caso di necessità, i formatori coinvolti, informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale
- Attività della Pro Loco
- Presentazione del Progetto
- L’O.L.P. ruolo e competenze

I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della **Carta Etica**, contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Opereranno prevalentemente all’interno della Sede dell’Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

Durante l’anno di servizio civile i ragazzi dovranno approfondire la tecnica della *Biblioteconomia ed archivistica, nonché metodologia di ricerca storica* in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto .

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Con l’aiuto dei formatori e egli esperti forniti dai partner della comunicazione predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

In particolare, sotto la guida dell’OLP, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.

Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma ,contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34)

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà entro il novantesimo giorno.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media impegno annuo
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno sentinelle , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'OLP e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio.	5%
4	<u>Attività di Progetto</u> L'impegno preminente per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali.	67,5%

	Sarà loro compito, coadiuvati dall'OLP, provvedere a contattare, via telefono e via mail, i giornali, radio e TV - locali e provinciali – per far pubblicizzare attraverso i loro canali, le iniziative della Pro Loco nell'ambito del progetto. Per quanto riguarda le attività di progetto, a partire dal secondo mese il ruolo dei Volontari viene sinteticamente riportato di seguito. <u>Secondo e terzo mese</u> Il volontario, guidato dall'OLP verificherà l'esistenza di eventuale "materiale (cartaceo e informatico) inerente al patrimonio immateriale del proprio territorio. In questi mesi verranno, anche, predisposte apposite richieste per la consultazione degli archivi pubblici e privati. <u>Quarto mese</u> Incontri con la cittadinanza, presso la sede comunale o messa a disposizione da un Partner del progetto. Questi incontri (n.2 ricadenti nello stesso mese) hanno la finalità di illustrare, anzitutto, il Progetto e gli obiettivi prefissati. <u>Quinto e sesto mese</u> A seguito delle autorizzazioni necessarie programmerà una serie di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento del lavoro di ricerca. <u>Settimo e ottavo mese</u> Tenendo conto delle ricerche, delle informazioni assunte, i volontari organizzeranno il materiale studiandolo e proseguendo alla sua catalogazione. <u>Nono e decimo mese</u> Realizzazione di mostre e/o convegni sul patrimonio culturale del territorio con il coinvolgimento dei Partner ed Enti, associazioni culturali. <u>Undicesimo mese</u> Organizzazione di un evento volto alla promozione del patrimonio culturale di cui curerà la programmazione, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno produrre materiale informativo e promozionale. <u>Dodicesimo mese</u> L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).	
5	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale (laddove sarà possibile), e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.	8,5%

	Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore –vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi), la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.	
6	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore, che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.	4%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali **scostamenti**, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e **predispone gli interventi correttivi**.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 49

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 49

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**, nonché la disponibilità:

-  alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
-  a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
-  ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Aiello Calabro	Aiello Calabro (CS)	Via Nuova, 7	127420	1	ROMANO SERGIO	14/08/70	RMNSRG70M14D086O	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
2	Pro Loco Belmonte Calabro	Belmonte Calabro (CS)	Piazza Galeazzo Di Tarsia – Bibl. Comunale	522	1	CONFORTI FRANCO ENRICO	04/12/56	CNFFNC56T04A762Y	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
3	Pro Loco Carpanzano	Carpanzano (CS)	Via Ponterisi, 5	124791	1	PONTERIO GIOVANNI	27/11/48	PNTGNN48S27B813P	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
4	Pro Loco Castrovillari	Castrovillari (CS)	Corso Garibaldi, 16	39826	1	BONIFATI GERARDO	26/06/67	BNFGRD67H26C349D	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
5	Pro Loco Longobuccese	Longobucco (CS)	Via Nazionale	98182	1	PIRILLO LUIGI	20/10/80	PRLGU80R20D086X	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
6	Pro Loco Piane Crati	Piane Crati (CS)	Via N. Serra, 21	12740	1	PORTO MAURO	29/07/84	PRTMRA84L29D086B	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
7	Pro Loco Rende	Rende (CS)	Via Parco Robinson – Roges, SNC	13418	1	MORCAVALLO FRANCESCO	08/02/54	MRCFNC54B08H235B	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
8	Pro Loco Rossano Calabro	Rossano (CS)	Piazza Matteotti	425	1	SMURRA FEDERICO	21/12/81	SMRFRC81T21H579B	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
9	Pro Loco San Fili	San Fili (CS)	Via XX settembre (ex Municipio)	12741	1	VOMMARO MANUELA	02/05/82	VMMMNL83R71D086R	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
10	Pro Loco San Giorgio Albanese	San Giorgio Albanese (CS)	Via G. De Rada, SNC	170	1	CERRIGONE GIORGIO	15/04/50	CRRGRG50D15H881O	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D

11	Pro Loco San Lucido	San Lucido (CS)	Piazzale De Coubertin	528	1	VELTRI BONAVENTURA	05/06/56	VLTBVN56H 05H971N	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70 H579D
12	Pro Loco San Sosti	San Sosti (CS)	Via Orto Sacramento, 1	23656	1	SIRIMARCO CARMELO	30/05/74	SRMCML74E 30D086J	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70 H579D
13	Pro Loco Sant'Agata di Esaro	Sant'Agata di Esaro (CS)	Via Lombardi	115059	1	PERRONE PATRIZIA	26/01/65	PRRPRZ65A 66I192K	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70 H579D
14	Pro Loco Amato	Amato (CZ)	Via Greci, 9	131062	1	CAPPELLANO ANTONIO	14/06/68	CPPNTN68H14 A257K			
15	Pro Loco Città di Catanzaro	Catanzaro (CZ)	Via settembre XX, 26	38821	3	FOLINO ANTONIETTA	28/05/70	FLNNNT70E68 F205O			
16	Pro Loco Cropani	Cropani (CZ)	Via Palmiro Togliatti, SNC	115459	1	GRANO ANGELINO	08/06/61	GRNNLN61H0 8D181P			
17	Pro Loco Lamezia Terme	Lamezia Terme (CZ)	Viale della Libertà	7802	3	SACCO MASSIMO	06/11/76	SCCMSM76S 06M208L			
18	Pro Loco Sersale	Sersale (CZ)	Via Roma, SNC	98243	1	LOGOZZO LUIGI	28/09/73	LGZLGU73P 28C352M			
19	Pro Loco Soverato	Soverato (CZ)	Piazzale della Stazione	14104	2	INFUSINO FRANCESCO	22/03/83	NFSFNC83C 22C352N			
20	Pro Loco Vena di Maida	Maida (CZ)	Viale I maggio, 143	131064	1	GIORDANO CLAUDIA	08/05/78	GRDCLD78E 48C352U			
21	Pro Loco Cirò	Cirò (KR)	Piazza della Repubblica, SNC	115470	1	FRUSTILLO ROSARIA	21/10/77	FRSRSR77R 61C352P			
22	Pro Loco Cirò Marina	Cirò Marina (KR)	Piazza Diaz, 17	14105	2	MARTINO NICODEMO	01/05/56	MRTNDM56E 01C726P			
23	Pro Loco Crotone	Crotone (KR)	Via Molo sanità, 3	115581	1	ARENA MARIANTONIA	01/12/76	RNAMNT76T 41C352D			

24	Pro Loco Cutro	Cutro (KR)	Piazza Gio Leonardo Di Bona	98157	1	RIZZO PALMINA	30/07/72	RZZPMN72L 70D236D			
25	Pro Loco Le Castella	Isola di Capo Rizzuto (KR)	Via Duomo, 30	115575	2	SCALISE MICHELA	17/03/83	SCLMHL83C 57D122N			
26	Pro Loco Santa Severina	Santa Severina (KR)	Via De Riso, 6	12889	1	PANZA FERDINANDO	12/12/87	PNZFDN87T 12D122Q			
27	Pro Loco Strongoli	Strongoli (KR)	Via Magna Grecia	23660	1	GUERCIO FRANCESCO	30/09/84	GRCFNC84P30 D122A			
28	Pro Loco Ionadi	Ionadi (VV)	Via G. Leopardi, 21	23665	1	CALZONE ANGELO NICOLA	13/01/70	CLZNLN70A 13F537D	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F
29	Pro Loco Maierato	Maierato (VV)	Via Cavour, c/o Biblioteca provinciale, 1	7876	1	SCALAMOGNA DOMENICO	09/08/70	SCLDNC70M 09E836K	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F
30	Pro Loco Mileto	Mileto (VV)	Corso Umberto I (Villa Comunale), 1	14108	1	GANGEMI FRANCESCO	03/06/64	GNGFNC64H 03F207K	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F
31	Pro Loco Monterosso Calabro	Monterosso Calabro (VV)	Via G. Marconi, 82/84	24086	1	ANDREACCHIO SALVATORE	14/06/73	NDRSVT73H 14F537H	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F
32	Pro Loco Pizzo	Pizzo (VV)	Piazza della Repubblica	24088	1	MASCIARI SIMONA MARIA	18/12/73	MSCSNM73T 58G722X	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F
33	Pro loco Pizzoni	Pizzoni (VV)	Via Abate Sacchinelli, 22	537	1	DONATO MARIA TERESA	12/05/84	DNTMTR84E 52I854E	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F
34	Pro Loco Rombiolo	Rombiolo (VV)	Via E. Curiel, 22	14109	1	MAZZEO CATERINA	03/11/90	MZZCRN90S4 3F537P	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F
35	Pro Loco San Calogero	San Calogero (VV)	Via Vittorio Emanuele, 14	24089	1	BROSIO GIANLUCA	20/01/84	BRSGLC84A 20C710L	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F
36	Pro Loco San Costantino	San Costantino Calabro (VV)	Via F. Fiorentino, 6	23667	1	GALATI SIMONA	14/09/82	GLTSMN82P 54F537J	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F

37	Pro Loco Tropea	Tropea (VV)	Piazza Ercole	13959	1	ROMBOLA' FRANCESCO SAVERIO	23/09/85	RMBFNC85P 23L452J	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F
38	Pro Loco Vazzano	Vazzano (VV)	Piazza Umberto I, 4	23669	1	MOSCATO DOMENICO	29/06/81	MSCDNC81H 29F205T	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F
39	Pro Loco Vibo Marina	Vibo Valentia (VV)	Traversa I di Viale Senatore Parodi	127447	1	MIGLIARESE FIORELLA	16/12/59	MGLFLL59T 56H264B	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F
40	Comitato Regionale UNPLI Calabria	Cosenza (CS)	Via E. Tarantelli, 10	38899	1	NICOLAZZO PAOLO	01/12/67	NCLPLA67T 01G734M	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70 H579D
41	Comitato UNPLI Cosenza	Rogliano (CS)	Via Pietro Nicoletti, 7	38895	1	GROSSO CONCETTA	29/09/80	GRSCCT80P 69C588F	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70 H579D
42	Comitato UNPLI Vibo Valentia	San Costantino Calabro (VV)	Via F. Fiorentino, 6	115465	1	FRANCOLINO MARIA STELLA	10/02/81	FRNMST81B 50F537B	PALETTA MARIA GRAZIA	07/07/82	PLTMGR82L 47I874F

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado. (vedi sottostante tabella – Attività “A”)

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** (vedi sottostante tabella Attività "B").

Dodici ore, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. (vedi sottostante tabella Attività "C").

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	8
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	6
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12
E) Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6

F) Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
H) Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
Totale ore impegnate				56

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di maturità

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le Pro Loco sedi di attuazione del progetto prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile.

In particolare, l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali.

Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3 000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI
N. 42	€ 3.000	€ 126.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

Partner no –profit :

A.I.G. – Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù – si impegna ad assicurare l’impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche, che metterà a disposizione per l’attuazione dei progetti elencati nel presente atto. Si impegna a supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione e di divulgazione del progetto. Renderà accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto, fornendo , se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso.

Centro Calabrese di Solidarietà- si impegna, a titolo non oneroso, a fornire assistenza organizzativa e operativa con proprio personale esperto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto. Si impegna, altresì a rendere accessibili i volontari al proprio archivio documentale per favorire acquisizione documentale per ricerche e dati.; il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l’approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall’Unpli Nazionale.

Scuola Superiore “G. SERGI” - collaborerà in attività di ricerca scientifica ed applicata , inerenti al territorio dei comuni interessati ai progetti , con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse di beni culturali, storici e archeologici.

Metterà a disposizione propri docenti , esperti in materia, al fine di favorire la trasmissione dei saperi e delle tecnologie così come esplicitate nei progetti di servizio civile sopra indicati anche con lezioni e stage “sul campo” durante le campagne di analisi, ricerca e studio.

Si impegna, inoltre, ad assicurare la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l’accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, con il fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dai progetti. Per tutti i progetti si forniranno schede per la ricerca e lo studio.

Partner profit :

Testata giornalistica a diffusione regionale “La Piana” – si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, le proprie strutture immobili (sala per stage, archivio) e le strutture tecnologiche (uso collegamenti informatici, video-proiettori, computer, banca dati ,...) . Inoltre, metterà a disposizione spazio redazionali e informativi per la promozione del progetto e attività ad esso legate, archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale esperto; il tutto per consentire ai volontari del servizio civile la ricerca e l’approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto stesso presentato dall’Unpli.

Emittente Radio a diffusione Interregionale “Studio54Network” – Si impegna nel collaborare alle iniziative dei progetti attraverso la disponibilità di propri spazi redazionale ed informativi per la diffusione e promozione del progetto e attività ad esso legate. Metterà a disposizione, altresì,

archivi multimediali per ricerche e dati, personale esperto; il tutto per consentire ai volontari del servizio civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti ai progetti.

Costa ViolaNews.it – quotidiano on line a diffusione regionale - si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, le proprie strutture immobili (sala per stage, archivio) e le strutture tecnologiche

(uso collegamenti informatici, video-proiettori, computer, banca dati ,...) . Inoltre, metterà a disposizione spazio redazionali e informativi per la promozione del progetto e attività ad esso legate, archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale esperto; il tutto per consentire ai volontari del servizio civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto stesso presentato dall'Unpli.

Rete Calabria - emittente regionale della Calabria disponibile in diretta streaming anche sul web – metterà a disposizione spazi redazionali e informativi mirati a promuovere, pubblicizzare le iniziative – attività dei progetti sopra richiamati. Metterà a disposizione, altresì, a titolo non oneroso, le proprie strutture immobili (sala per stage, archivio) e le strutture tecnologiche (uso collegamenti informatici, video-proiettori, computer, banca dati ,...) laddove necessita , nel corso della progettazione.

Università :

Università Telematica Calabrese – Polo Didattico dell'Università “Niccolò Cusano Roma” con sede in Palmi - a titolo non oneroso, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e della valorizzazione del patrimonio di interesse culturale, così come previsto dalla legge 6/2000, si impegna a collaborare per le finalità dei progetti; collaborerà in attività di ricerca scientifica ed applicata , inerenti al territorio dei comuni interessati ai progetti , con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse di beni culturali, storici e archeologici.

Metterà a disposizione propri esperti ricercatori al fine di favorire la trasmissione dei saperi e delle tecnologie così come esplicitate nei progetti di servizio civile sopra indicati anche con lezioni e stage “sul campo” durante le campagne di analisi, ricerca e studio.

Si impegna, inoltre, ad assicurare la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, con il fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dai progetti. Per tutti i progetti si forniranno schede per la ricerca e lo studio.

Il Polo Didattico, infine, nell'ambito delle iniziative progettuali mirate al raggiungimento degli obiettivi individuati, si impegna a valutare gli studenti iscritti al corso di laurea afferenti alla Facoltà di Scienze della Formazione che svolgeranno il Servizio Civile Nazionale presso le Associazioni Pro Loco coinvolte nei progetti sopra citati, limitatamente alle attività di stage, previa valutazione del percorso da parte dei componenti organici accademici.

Il Polo Didattico si impegna a riconoscere all'Unpli Calabria , inoltre, per iscrizione ai Corsi di Perfezionamento ed ai Master, il 10% di provvigione per studenti tesserati e/o presentati dall'Unpli Calabria stessa sull'importo ordinario.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- ✓ responsabile regionale del sistema informativo: *Porto Marco*
- ✓ responsabile regionale Unpli: *Deodato Rocco*
- ✓ formatore specifico esperto in comunicazione: *Moscato Emanuela*
- ✓ formatori specifici esperti in beni storico-artistici: *Gangemi Francesco, Pirillo Luigi*
- ✓ formatore specifico esperto in Marketing: *Lucà Marco*

b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):

- esperti della pubblica amministrazione: *comuni dell'area progetto*
- ricercatori e docenti messi a disposizione da: *istituzioni scolastiche coinvolte*
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora : *Centro Calabrese di Solidarietà e A.I.G.*
- esperti di comunicazione e marketing territoriale: *Testata giornalistica a diffusione regionale "La Piana", Emittente Radio a diffusione interregionale "Studio54Network"; Emittente regionale della Calabria "Rete Calabria", Quotidiano On Line a diffusione regionale "Costa ViolaNews".*

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- - 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello provinciale UNPLI:

Per ogni Sede Provinciale

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax

- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

Per tutte

- biblioteca dell'*Università Telematica Calabrese – Polo Didattico dell'Università "Niccolò Cusano Roma"* con sede in Palmi
- archivio audio visuale della *Associazione socio culturale "Odisseas"*
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'*Arcobaleno d'Italia*), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

--

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

--

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio *SAPER ESSERE* perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno attestate e riconosciute da:

 **UNPLI NAZIONALE**

 **C.R.E.S.M.** (Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione) – Società Cooperative Sociali Ente di Formazione professionale in ambito turistico-culturale con sede in Gibellina (TP) – Partita IVA 01743960815 ;

 **Signorelli & Partners** – agenzia pubblicitaria specializzata in servizi di comunicazione tradizionali e innovativi , con sede in Catania – Partita IVA 04951860875;

 **Euroconsulenza** - Ente di formazione ed aggiornamento professionale, di promozione attività culturali, organizzazione e gestione progetti in favore dei giovani- con sede in Catania – Partita IVA 03838240871;

 **A.L.S. Group** (Organizzazione eventi, convention, meeting) - azienda profit con sede in Zafferana Etnea (CT) – Partita IVA 03920150871 che ha tra i propri fini sociali attività di organizzazione eventi, convegni, sviluppo di piani e programmi nel settore cultura, servizi sociali, istruzione e formazione giovani;

Allegato alla attestazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- ❖ **Comitato regionale Unpli Calabria**
- ❖ **Comitato provinciale Unpli Reggio Calabria**
- ❖ **Comitato provinciale Unpli Cosenza**
- ❖ **Comitato provinciale Unpli Vibo Valentia**
- ❖

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, sarà **erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e auto motivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (max n. 25 unità per aula), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione inter-gruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare, consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slide, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni*.

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una

partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie:

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare, saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio:

-  P.C.
-  Video Proiettore
-  T.V. e videoregistratore
-  Lavagna luminosa
-  Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “LA CITTADINANZA ATTIVA

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi

alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell’Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare:
la nascita dell’U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all’interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all’interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all’interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) Durata:

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico

presso le seguenti sedi:

Provincia di Catanzaro: Amato, Catanzaro, Cropani, Lamezia Terme, Sersale, Soverato, Vena di Maida.

Provincia di Cosenza: Aiello Calabro, Belmonte Calabro, Carpanzano, Castrovillari, Longobuccinese, Piane Crati, Rende, Rossano Calabro, San Fili, San Giorgio Albanese, San Lucido, San Sosti, Sant'Agata di Esaro.

Provincia di Crotone: Cirò, Cirò Marina, Crotone, Cutro, La Castella, San Severina, Strongoli.

Provincia di Vibo Valentia: Ionadi, Maierato, Mileto, Monterosso Calabro, Pizzo, Pizzoni, Rombiolo, San Giorgio Calabro, San Costantino, Tropea, Vazzano, Vibo Valentia.

Ad esse si affiancano il Comitato Unpli Regionale Calabria, il Comitato Unpli provinciale di Cosenza, il Comitato provinciale Unpli di Vibo Valentia.

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto, del “Saper essere”.

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

FORMATORI				
N.	Nominativo	Pro Loco	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Calzone Angelo Nicola	Jonadi	Vibo Valentia	13/01/70
2	Ciurleo Pasquale	UNPLI Reggio Calabria	Polistena	17/08/80
3	Conforti Franco Enrico	Belmonte Calabro	Belmonte Calabro	04/12/56
4	Gangemi Francesco	Mileto	Mileto	03/06/64
5	Logozzo Luigi	Sersale	Catanzaro	28/09/73
6	Lucà Marco	Gioiosa Marina	Locri	17/04/88
7	Moscato Domenico	Vazzano	Milano	29/06/81
8	Moscato Emanuela	San Lucido	Cosenza	21/09/66
9	Pirillo Luigi	Longobucco	Cosenza	20/10/80
10	Porto Mauro	Piane Crati	Cosenza	29/07/84
11	Provenzano Rossella	Catanzaro	Catanzaro	30/10/85
12	Spagnolo Muratori Antonino	Cittanova	Cittanova	09/06/35

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli Olp

formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli Olp formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio , professionalità ed esperienza acquisita.

FORMATORI

N.	Nominativo	Competenze
1	CALZONE ANGELO NICOLA	Laurea in Giurisprudenza; avvocato e collaboratore pluriennale nei progetti della Pro Loco.
2	CIURLEO PASCALE	Laurea in Storia; competenze in coordinamento di mansioni amministrative e nell'organizzazione di eventi culturali; esperienza pluriennale nel mondo della Pro Loco.
3	CONFORTI FRANCO ENRICO	Diploma Perito Industriale Capo tecnico meccanico; Esperto in rischi e sicurezza sul lavoro.
4	GANGEMI FRANCESCO	Dottorato di ricerca in Conservazione dei Beni architettonici e ambientali; Docente di Storia dell'Arte.
5	LOGOZZO LUIGI	Laurea in Architettura; esperienza in progettazione esecutiva quale direttore dei lavori e responsabili della sicurezza.
6	LUCA' MARCO	Laurea Magistrale in Economia e Management del Turismo; competenze nell'organizzazione di eventi.
7	MOSCATO DOMENICO	Laurea in Scienze Turistiche; consulente commerciale con esperienza pluriennale nel mondo delle Pro Loco.
8	MOSCATO EMANUELA	Laurea in Filosofia e Scienze della comunicazione e della conoscenza; Docente con esperienza nell'organizzazione di iniziative della Pro Loco.
9	PIRILLO LUIGI	Laurea in Conservazione dei Beni Culturali; Docente di Storia dell'Arte con esperienza pluriennale nella organizzazione e realizzazione di eventi culturali.
10	PORTO MAURO	Laureando in Ingegneria elettronica; competenze in informatica e creazione di siti web.
11	PROVENZANO ROSSELLA	Laurea Magistrale in Giurisprudenza; specializzata in diritto civile, pubblico e amministrativo.
12	SPAGNOLO MURATORI ANTONINO	Laurea in Giurisprudenza; Giudice onorario con esperienza pluriennale nel mondo della Pro Loco.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

40) Contenuti della formazione:

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a:

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali **"momenti formativi"** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno *formatori esperti in materia di rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro*, con l'ausilio di video online, forniranno al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ l'Unpli e la sua organizzazione; ➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci, con il Volontario; ➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco.	O.L.P.	13
2a Rischi e sicurezza	➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". ➤	❖ Conforti Franco Enrico	3
2b Rischi e sicurezza	➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, enti	❖ Conforti Franco Enrico	3

	pubblici e privati, enti partner,...); ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici.		
3 Il Progetto	➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio. ➤ approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). <i>Tali attività saranno sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.</i>	O.L.P.	10
4 Legislazione sul Servizio Civile	➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica;	O.L.P.	4
5 Legislazione e normative nel settore cultura	➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit , con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio;	❖ Calzone Angelo Nicola ❖ Provenzano Rossella ❖ Spagnolo Muratori Antonino	4
6 I Beni Culturali	➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali	❖ Logozzo Luigi ❖ Gangemi Francesco	4
7 I Beni Culturali	➤ ricerca e catalogazione, tutela , promozione del patrimonio culturale ➤ elementi di bibliografia	❖ Pirillo Luigi	4
8 Antropologia	➤ antropologia del patrimonio culturale; ➤ ricerca storica e archeologica ➤ intreccio di tradizioni e folclore legati al patrimonio culturale;	❖ Ciurleo Pasquale	4
9 Comunicazione	➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio;	❖ Moscato Domenico	4
10 Comunicazione	➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza;	❖ Moscato Emanuela	4
11 Informatica	➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente	❖ Porto Mauro	6
	➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione	❖ Lucà Marco	

12 Marketing	all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale;		4
13 Monitoraggio	➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ➤ nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.	O.L.P.	8

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 22/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella

